



La Santa Sede

**DISCORSO DI GIOVANNI PAOLO II
A S.E. IL SIGNOR BRANKO CRVENKOVSKI
PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA DI MACEDONIA**

Lunedì, 24 maggio 2004

*Signor Presidente,
Distinti signore e signori,*

1. Sono lieto di porgervi il benvenuto in Vaticano durante la vostra visita a Roma per l'omaggio tradizionale e affezionato che rendete ai santi Cirillo e Metodio, Apostoli dei popoli slavi, il cui ricordo è custodito nella venerabile Basilica di San Clemente.

Estendo a Lei, signor Presidente, i miei cordiali saluti e le miei sincere congratulazioni per l'importante ufficio che le è stato affidato di recente al servizio della sua nazione. I miei pensieri vanno a chi la accompagna, ai rappresentanti delle Chiese e ai membri di tutta la comunità nazionale che sono vicini al mio cuore.

2. Il suo Paese ha saggiamente riaffermato l'impegno a seguire il cammino della pace e della riconciliazione. È un onore per tutti i cittadini e un incoraggiamento a proseguire lungo la stessa rotta. Il dialogo e la ricerca dell'armonia le permetteranno di dedicare tutte le risorse umane e spirituali al progresso materiale e morale del suo popolo, con spirito di cooperazione feconda con i Paesi vicini.

Legittimamente guardate all'Europa. Le vostre tradizioni e la vostra cultura appartengono allo spirito che permea questo continente. Spero veramente che i vostri desideri ricevano la giusta considerazione e che i cittadini della sua repubblica possano essere un giorno membri di diritto di una Europa unita, nella quale ogni popolo si senta a casa e pienamente apprezzato.

3. Assicurando voi e il popolo della Macedonia delle miei preghiere, invoco su di voi le benedizioni

dell'Altissimo quale pegno di prosperità e pace.

© Copyright 2004 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana